



A ciascuno il suo... soprannome

Sara Bencini

Una volta il soprannome era l'unico modo per riconoscere le persone, in ogni piccola comunità è una denominazione fortemente individuante, qualifica la persona in modo inconfondibile, così che mentre si tollera che ci siano dieci, cento persone che hanno lo stesso nome, non è possibile trovare un soprannome che indichi due persone diverse, nascono spontanei e in particolari occasioni, e spesso si rifanno alle caratteristiche fisiche, alle abitudini e al carattere della persona stessa.



MIMMI

GUIDO CAPPELLI: età 26, cm 175, kg 76.

Durante l'infanzia, tutte le volte che Guido voleva uscire di casa diceva: "Mamma, si va dai MIMMI, dai MIMMI, dai MIMMI!?" Si va dai MIMMI!

Fin qui tutto normale... poi verso i 5, 6 anni la sua corporatura rispetto agli altri bambini della stessa età era leggermente inferiore e quando giocava a pallone questa differenza si notava ancor di più. A fargli coraggio però c'era sempre il fratello Duccio che gli gridava nei momenti più difficili: "Forza MIMMI". Dai campi di calcio alla Contrada, Guido si è portato dietro pure il MIMMI!



LAURA BENCINI detta YOCCA

Età 46, kg al momento 65... ma la cifra risulta essere da una ricerca durata anni non del tutto definitiva; 164 cm.

Yocca: fiocchi cremosi di formaggio magro

belli bianchi. Ecco, adesso che tutti li abbiamo presenti, capire perché circa cinque lustri orsono l'olivastro Nicola Sodi (alias: Sicola) abbia appioppato tale soprannome a Laurina risulta essere assai facile. Il soggetto infatti deve tale nomignolo al suo perenne pallore. Ma c'è di più. Precisamente Nicola cominciò a chiamarla così non durante il freddo inverno... bensì quando la Yocca era appena tornata dal mare... non proprio abbronzatissima...



PAZZO e PANCO

Lorenzo Santi: età 36, cm 177, kg 73.

Leonardo Santi: età 1, cm 80, 11 kg.

Presso "La Quadreria", nota bottega artigiana fondata dal Tappo, Lorenzo si esibiva in funambolici e pittoreschi siparietti con gli altri lavoratori. Presto il Tappo cominciò a chiamarlo col simpatico appellativo di "Pazzia". Ma i soprannomi fanno presto a modificarsi e raggiungere la grande platea: in un amen ai Servi tutti impararono subito che Lorenzo sarebbe divenuto il "Pazzo". A questo punto si potrebbe pensare: da tale padre... e invece il piccolo Leonardo è stato affettuosamente ribattezzato Panco. Riuscite a scoprire il motivo???

INTRODUZIONE AI PETTI

Ecco un altro caso di "soprannomi a grappolo", ovvero di un ramo di albero genealogico di una data famiglia in cui appare una serie di individui che prendono tutti il nome (modificato da vezzeggiativi, diminutivi etc...) direttamente dal capostipite. Si sa che le "colpe" dei padri ricadono sempre sui figli... Dopo gli altri curiosi casi degli orsacCHIOTTI, dei Pifferi, dei Cialdi e dei Mui, ecco la famiglia dei PETTI!



BENITO BETTI detto PETTONE

Età 70, 160 cm, 80 kg.

Il capostipite. Fin dalla sua infanzia nonché durante la tenera età, si differenziava dagli altri per il suo nobile aspetto: grassottello e il petto che ad ogni passo pareva imitare una danza tribale. Tale nomina deriva dal sig. Angiolino Moscatelli, allora Presidente del Circolo della Coroncina. Fanno parte di questa eredità anche due loschi individui di altra Contrada nonché Marco Betti ridetto anche Pettone e Michele Betti; ridetto Pettoncino, entrambi dell'Oca.



PETTINO

ANTONIO BETTI Età 48, 106 kg, 179 cm.

E' lui un discendente diretto di Pettone, che ha ereditato dal padre anche il soprannome e si è moltiplicato in altri Petti...



PETTONCINA

ALESSIA BETTI

Nipote di Pettone, figlia di Pettino e sorella di Pettoncino e niente popò di meno che fidanzata di Chiotto, capostipite degli orsacCHIOTTI. Qui i rami si ingarbugliano... e non c'è dato sapere se la discendenza avverrà a favore dei Petti o degli orsacChiotti. Vedremo.



PETTONCINO

FEDERICO BETTI

Nipote di Pettone, figlio di Pettino e fratello di Pettoncina, germoglio della stirpe Petti dal quale ci attendiamo un "ingarbugliamento" meno complicato di quello della sorella Pettoncina, così da assicurare ai Petti la discendenza.



TESTA

ANDREA BELLESCHI

età 34, cm 171, kg 74

(è dimagrito un montel!). Soprannome che non ha bisogno di tante spiegazioni... anche se il soggetto ci tiene a precisare che gli è stato affibbiato quando era

mooolto piccolo, quando (dice) le sproporzioni tra testa e corpo sono spesso molto accentuate. Per essere però più precisi e riportare testualmente le parole di Andrea e di chi durante l'intervista ci stava intorno, il soprannome il Testa sarebbe stato dato non ad Andrea-bimbo... bensì addirittura ad Andrea-feto, durante una delle prime ecografie.



GIGLIOLO

MARCO GIANNETTI:

età 17, cm 175, kg 60.

Terzogenito di una dinastia di Cialdi, il suo destino sembrava segnato, invece...

Le origini del suo soprannome sono assai confuse... Da prima

Marchino, poi dopo un pomeriggio trascorso ad imbottigliare il vino nel magazzino con Narnia ed il Boss, uscito di Società si imbatte in Checco Melli che avendo in testa il nome della sua collega Gigliola, inizia ad urlare all'impazzata ...Gigliolo, Gigliolo!!! Da quel momento tutti hanno iniziato a chiamarlo così, anche se negli ultimi tempi questo soprannome ha subito delle trasformazioni (Giglia, Giglio, Gils, Gaggiolo, Ghiacciolo).



BOSS

DANIELE RUSTIONI:

età 20, cm 175, kg 71.

Soprannome che non ha niente a che vedere con clan mafiosi (ci mancherebbe altro...), assegnato da Simone Bicchi nell'inverno di tre anni fa.

Ad ogni occasione, in cui ci fosse da rispondere a chi domandava: chi è il capoccio? Simone, per togliersi dall'impaccio, ribadiva sempre: il Boss è lui, indicando Daniele. L'avrà "battezzato" così perché è tra i più anziani del gruppo o forse gli appariva come il vero "Totò Riina"? Silenzioso e taciturno ma dall'occhio vispo, ha sempre in mano tutta la situazione.

...e la storia continua